

■ GIOIA TAURO Il palazzetto dello sport allestito con brandine Nella Ciambra brucia la spazzatura Rischio alto per le nubi tossiche

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO – Ancora un pauroso incendio al ghetto Ciambra di Gioia Tauro. Ancora fiamme in uno dei quartieri più degradati della cittadina della Piana. Fiamme e rifiuti come se l'area urbana fosse una sorta di città fantasma, senza regole. Fiamme, rifiuti e sporcizia hanno fatto da cornice finanche alla festa del Santo Patrono S. Ippolito, festeggiato ieri. Una città che sta morendo Gioia Tauro, offuscata dalle dimenticanze e senz'anima, nella quale la memoria che dovrebbe mettere a nudo le responsabilità è una sorta di optional che dura l'alba di un paio d'ore. Comune Commissariato per mafia per tre volte nella sua storia recente, oggi Gioia Tauro continua a leccarsi ferite e responsabilità che quasi come un gioco al massacro tutti scaricano su altri, come se i problemi li avessero inventati gli extraterrestri, e non chi per anni l'ha violentata, sfruttata, manipolata, riducendola ad un pantano nauseabondo con fiumi pericolosi abbandonati e mare violentato. C'è una via sull'argine del fiume Budello, che è diventata la metafora del tempo presente. Una via trasformata in discarica dagli stessi cittadini, ripulita e poi ancora carica di rifiuti. C'è un quartiere la Ciambra, luogo di marginalità,



Le fiamme tossiche nel quartiere Ciambra

ghetto e confine della legalità, dove vivono centinaia di persone che accumulano rifiuti di ogni genere, comprese carcasse di auto provenienti da furti, pneumatici di ogni misura che occorre fare scomparire. E si danno alle fiamme come se fosse un gioco, scatenando nubi tossiche, scure come l'inferno, pericolosissime per la salute. Così è accaduto anche la sera di sabato quando verosimilmente qualche mattina ha dato vita al rogo che è rimasto acceso per oltre 24 ore, nonostante l'intervento dei pompieri, di elicotteri, della Protezione Civile. Una montagna di rifiuti di ogni genere, scarti del riciclaggio, carta, plastica e chi più ne ha ne metta ridotti a cenere tanto che la gente è stata costretta a barricarsi in casa per evitare di respirare l'aria malefica. In una nota la Prefettura di

Reggio Calabria ha reso noto di aver coordinato, le operazioni di spegnimento dell'incendio di vaste proporzioni divampato nel quartiere Ciambra di Gioia Tauro e che sono stati, mantenuti costanti contatti con la Commissione Straordinaria che in atto gestisce il Comune per l'adozione dei provvedimenti contingibili ed urgenti a salvaguardia della salute e dell'incolumità pubblica e privata, con la Sala Operativa della Protezione civile regionale, che ha disposto l'invio di un'autobotte da 15.000 litri, con Azienda Calabria Verde che ha messo anch'essa a disposizione un'autobotte, con i Vigili del fuoco, presenti in loco con quattro squadre, e con le Forze dell'Ordine. Nella mattinata di ieri si è recata sul posto anche una funzionaria dell'Arpacal che ha suggerito di invitare i residenti entro il raggio di un chilometro a tenere le finestre chiuse onde evitare l'inalazione di fumi potenzialmente nocivi. E' stato, inoltre, allestito con brandine il Palazzetto dello Sport per accogliere i cittadini che scegliessero di non rimanere nelle proprie abitazioni. L'organo di Governo ha anche annunciato che le operazioni di smassamento del materiale incendiato al fine della completa bonifica dei focolai ancora esistenti è stato completato nella giornata di ieri.